

Corriere di **JOLLY** San Severo

ABITARE 07

Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
Arredo bagno - Complementi

Riparazione **Pronta assistenza** Elettrodomestici

Michele Bandini

Tel. Fax: 0882.337275

Via p. Nenni, 7 - San Severo michelebandini73@gmail.com

ABITARE 07

Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
www.abitare07.it - info@abitare07.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

Festa del Soccorso 2016

CASO BANCARELLE

Beniamino Pascale

Il problema di fondo è che non sappiamo 'chi fa, o dovrebbe fare cosa' e, soprattutto, con quali risorse. È giunto il momento di dare un approccio manageriale e di decidere, in primis, a chi dare la barra di comando Comune e Diocesi devono promuovere la nascita di un contenitore unico, con a capo un esperto che risponda del suo operato e porti risultati. Ci sono enormi potenzialità non sfruttate, e quello che si fa non lo facciamo neanche bene. Manca l'abc. È assurdo che ancora oggi non si conoscano numeri e cifre; è assurdo che non sia stato avviato un percorso per giungere alla costituzione di un ente che tuteli e valorizzi un patrimonio così importante"....

Continua a pag. 6

DESTRA E SINISTRA

Quale futuro?

Pasquale Pizzicoli

In un gioco duro della globalizzazione una squadra più larga è l'unica alternativa per non perdere i diritti faticosamente acquisiti. Bisogna restituire il primato alla politica, far rivivere una sinistra proiettata nel futuro e giocare la partita delle riforme senza subalternità alla destra.....

a pag. 5

SPERANZE DI MAGGIO

Marirosa Tomaselli

Ogni anno a San Severo avviene una magia. La città si rianima, l'aria è più limpida, la notte si colora. Già, ogni anno la città rifiorisce, perché torna maggio, il nostro mese, il mese della festa Patronale. Tutto si accavalla in un caleidoscopio d'immagini: la vestizione, le processioni, le bancarelle, le giostrine, i fuochi, le batterie, le luminarie. È tutto bellissimo, peccato che non sia una magia a tutto tondo, ma solo una superficiale atmosfera, che dietro la sua magnificente apparenza nasconde polemiche, e baruffe, sulle quali si può anche in un certo senso ironizzare, perché fanno, nel bene e nel male....

a pag. 4

Lettera al Corriere di un papà disperato

MIO FIGLIO A SCUOLA NON MANGIA PIU'

a pag. 7

San Severoneghittosa

ovvero assurgere il non fare ad arte

Fausto Mariano Antonucci

Maggio tempo di fede (e di botti!).

Maggio è un mese mariano, un mese di fede, eppure in città tutti sembrano aver dimenticato il significato e persino il termine appellativo dei due grandi peccati: l'ignavia, "la mancanza di volontà e di forza morale",



a pag. 4

A sei anni dalla scomparsa

VITO NACCI



Sono già passati sei anni dalla scomparsa di uno dei giornalisti più brillanti della storia sanaseverese. Non solo un professionista che ha dedicato la vita per amore della verità, per la passione verso il proprio lavoro, ma anche un uomo vero, fondatore e direttore delle pagine di questo glorioso giornale. Vito Nacci.

Ed è in un momento come quello che stiamo attraversando, di profondo ennesimo sconvolgimento dei valori etici che dovrebbero essere il fondamento della politica, che il suo ricordo può illuminarci e farci comprendere quanto è importante l'attività di un giornalista che, lungi dal piegarsi a sterili polemiche ed a rappresentare fatterelli e pettegolezzi di corridoio, ci ha raccontato senza alcuna remora, né timore, la corruzione locale e il disinteresse della politica; oggi più attuali che mai. Ecco perché oggi, tanto più di ieri, ci piace ricordarlo nella sua figura sobria e seria, ma che con il suo famoso sorriso ironico infondeva sicurezza. Nella sua profonda correttezza e rigore, ma anche nella sua affabilità. Caratteristiche che ogni buon professionista della carta stampata dovrebbe aver ben presenti.

nexive **PonyService**

Via Bezzecca, 28-San Severo-tel.0882.222775

Il Canzoniere fa bis!



A maggio, in omaggio, nelle edicole della città con una canzone dedicata alla Festa del Soccorso

a pag. 4

ABACO
PATOLOGIA CLINICA SRL

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

"il primo Laboratorio della Città"

Via A. Minuziano, 15 - Tel. e Fax: 0882.227176 - San Severo - FG
E-mail: lab.abaco@tiscali.it

APULIA MOTOR COMPANY
MOBILITY RENT

La cortesia a noleggio

NOLEGGIA FACILE CON APULIA RENT

VENDITA AUTO - ASSISTENZA MECCANICA - CARROZZERIA SPECIALIZZATA - MAGAZZINO RICAMBI - VIA SOCCORSO 341-343 SAN SEVERO - TEL.0882.331363

MULTIBRAND

ADRIATICAR

AUTOMOBILI. LA NOSTRA PASSIONE

RENAULT DACIA NISSAN Mercedes-Benz

HYUNDAI Audi smart

CITROËN VW BMW MINI

IN MEMORIA DI VANDA CRISCUOLI

Nel momento in cui l'aratro della storia scavava a fondo rivoltando profondamente le zolle della realtà sociale italiana che cosa era importante? "Era importante gettare seme buono, seme valido"

"Vittorio Bachelet"

Le parole di Vittorio Bachelet ben si addicono a Vanda Criscuoli che guidò la Gioventù Femminile e l'Azione Cattolica unitaria per lunghi anni con impegno appassionato e generoso, senza risparmio di forza e di tempo.

Tutti noi siamo chiamati a contribuire all'edificazione della Chiesa, perché tutti siamo destinati dal Signore all'apostolato per mezzo del Battesimo, della Cresima e dell'Eucarestia: Vanda accolse con piena disponibilità ed umiltà la chiamata del Signore a diffondere la luce del Vangelo con la scelta di entrare a far parte dell'Azione Cattolica. In questa Associazione, segno vivo di comunione, scuola ed impegno di vita e di servizio ecclesiale, trovò l'ambiente per coltivare e far maturare i doni ricevuti dal Signore, e metterli a servizio per la crescita della comunità e l'adempimento della missione della Chiesa. E così, continuando l'impegno delle presidenti che l'avevano preceduta, docile ai consigli dei Vescovi e in piena sintonia con i programmi e le direttive dell'Azione Cattolica nazionale seminò a piene mani la Parola di Dio in mezzo al popolo della Diocesi di San Severo.

E l'Azione Cattolica crebbe e dette frutto perché Vanda e le sue collaboratrici distribuivano ai gruppi associativi, diffusi capillarmente sul territorio, i testi di cultura religiosa che sono all'origine degli attuali testi di catechismo, ma anche la traduzione dei testi liturgici per favorire la con-

sapevolezza e la comprensione della Santa Messa, all'ora celebrata in latino. Negli anni della ricostruzione, dopo la seconda guerra mondiale, dal 1945 al 1964, Vanda ricoprì l'incarico di Presidente Diocesana della Gioventù femminile dell'Azione Cattolica, che per lo Statuto di allora era divisa in quattro rami.

Furono anni intensi, ricchi di entusiasmo, di iniziative improntate a diffondere e a far crescere l'amore per Cristo, vivendo in pienezza e con gioia gli insegnamenti evangelici che la Chiesa proponeva, in tutti gli ambienti di lavoro e di studio, senza alcuna distinzione sociale, anzi privilegiando le periferie (come avvenne con la settimana periferica del 1951) e adattando la formazione all'età, all'ambiente di vita vissuta. Gli ideali di fede e la formazione cristiana delle giovani generazioni, sia da parte dei rami femminili che maschili dell'Azione Cattolica dai sei anni in poi, si fondano su una spiritualità Cristocentrica, sull'Eucarestia, la pietà mariana, la devozione al papa. Da una vita ricca di spiritualità, scandita dalla preghiera personale e comunitaria, dalle ore di adorazione eucaristica, dalla partecipazione spesso quotidiana alla Santa Messa, scaturisce una testimonianza autentica, di vere discepoli di Cristo, che in tante provate dalla malattia diventa offerta della sofferenza e anche della vita per l'avvento del Regno di Cristo.

In questi anni l'Azione Cattolica organizzò con massiccio impegno le campagne di cultura religiosa per tutti, spinta dal desiderio di far vivere alle persone in maniera consapevole la loro esperienza di fede, dando anche un bel contributo al superamento dell'analfabetismo. Sono questi alcuni tratti dell'interesse formativo che percorre tutta la storia

dell'Azione Cattolica. Ancora oggi i sussidi, gli incontri di formazione a tutti i livelli, il racconto di esperienze di fede vissute, di impegno nell'evangelizzazione affiancando vescovi e parroci nei programmi pastorali, la stampa sono una presenza preziosa nella vita associativa, il metodo esperienziale stabilisce uno stretto rapporto tra la parola di Dio e la vita quotidiana, il sentire comune che, alla luce della Parola, rivela la presenza costante del Signore nella nostra storia.

Non dimentichiamo che quest'impegno formativo l'Azione Cattolica l'ha sempre visto fiorire e prosperare in una solidarietà educativa tra preti e laici, al tempo stessa intensa e rispettosa delle originalità delle vocazioni di ciascuno. Questa collaborazione ha come fondamento il forte senso di Chiesa che caratterizza le persone di AC. Questa associazione, infatti, assume come propria finalità essenziale non questo o quel campo di apostolato, ma il fine stesso apostolico della Chiesa nella sua globalità. Nella comunità che è la Chiesa i laici di AC si sono sempre spesi con il contributo del loro pensiero e della loro responsabilità; quello del servizio umile e silenzioso con lo stile di figli che servono la Chiesa che amano. A tal proposito mi piace ricordare che negli anni '80, quando Vanda ricoprì per tre mandati l'incarico di Presidente diocesana della nuova AC unitaria nata dal Concilio, ancora una volta l'abbiamo vista nelle nostre associazioni parrocchiali pronta a divulgare l'insegnamento di Papa Giovanni Paolo II nella Cristifideles laici,

documento magisteriale che esalta la presenza dei laici nella Chiesa, anch'essi chiamati dal Signore Gesù a lavorare nella sua Vigna e ad essere consapevoli e responsabili nel partecipare alla missione della Chiesa. In questo Vanda ci è stata di esempio luminoso, ci ha lasciato una testimonianza di amore a Cristo e alla Chiesa, di integra vita di fede, di pietà, di disponibilità a pagare di persona e visse con la convinzione e con l'esempio il grande e indimenticabile motto: preghiera, azione, sacrificio.

Il servizio alla Chiesa attraverso l'impegno di educazione alla fede nel mondo della scuola, Vanda lo ha concluso dando vita nella nostra diocesi al MIEAC, attraverso il quale ha continuato a seminare l'amore verso Cristo testimoniato fino allo stremo delle forze.

Grazie Vanda, ora tu, che dal Signore Gesù hai ricevuto l'esperienza della sofferenza che, vissuta in unione con il Signore morto e risorto, purifica in modo definitivo, continua a pregare per la Chiesa, in modo particolare per la Chiesa che è in San Severo, perché i pastori promuovano con coraggio il laicato riconoscendone "l'indole secolare" che gli consente una capacità missionaria capillare e attendibile. Prega per l'Azione Cattolica, perché continui a servire con gioia, costanza, diligenza, amore la comunità, così da far fiorire ancora persone innamorate del Signore Gesù, le quali da Lui solo possono trarre capacità e forza per annunciarlo e testimoniare, proprio come hai fatto tu.

CONFUSIONE

Vittorio Antonacci

Non lo so se questa sensazione è avvertita da molte persone però, per quanto mi riguarda, gli avvenimenti che i media sottopongono alla nostra attenzione hanno una sola caratteristica: danno l'idea di un grande disordine, un caos che regna sovrano in quasi tutte le branche del nostro ordinamento, civile, amministrativo, giudiziario e religioso. I titoli dei giornali, i testi delle trasmissioni televisive, cioè le maggiori fonti di informazione non fanno che inondarci di lerciume, di marciume, di tante porcherie che pian piano si stendono sulla coscienza di ognuno ed ottengono un solo obiettivo: il disorientamento.

Il vivere civile, le aspirazioni dell'uomo comune sono tese alla sicurezza, alla giustizia, alla equità in tutti i campi. Però, quando ci si sveglia al mattino ci si trova immersi in questa nebbia maleodorante, in questo fango schifoso e la vita si fa difficile: abbiamo paura di passeggiare per strada (specie in città) per il timore di incappare in una pallottola vagante, nella esplosione di un pazzo suicida, nei proiettili di un kalashnikov qualsiasi. Oppure temiamo di essere raggiunti pesantemente da un fisco micidiale, da una giustizia cieca. Sempre nel timore di malanni di salute per i quali non avere la certezza della guarigione, dati gli esempi continui di malasanità.

Mai un raggio di luce, una parola di conforto, mai un incitamento all'unione, alla forza, mai un esempio positivo che ci incoraggi. Uniche eccezioni il Papa ed il Presidente del Consiglio il quale, in quanto giovane, sta governando diversamente da prima, con più incisività rispetto a chi l'ha preceduto. Infatti, a parte Berlusconi che non è stato in grado di approfittare della maggioranza politica che lo sosteneva, il nostro retaggio politico parte dalla dittatura democristiana di Andreotti, dalla provvisorietà delle forze politiche quadripartite (ve li ricordate i governi "balneari", i continui rimescolii amministrativi?), finiti poi in "Mani pulite" con il tentativo maldestro della magistratura di eliminare la vecchia classe politica per dare il governo ad un solo partito?

Ebbene, sopravvissuti a quelle disgrazie, ci si aspettava che potessimo mettere in atto l'esperienza fatta per diventare finalmente una nazione civile, democratica ed ormai

fuori dalla corruzione, dalle mafie, dalle corporazioni, dai poteri occulti, dal dominio delle potenze finanziarie. Invece no. Tutti i difetti, le contraddizioni, i contrasti del passato sono riemersi e regolano disastrosamente la nostra esistenza. Non vi è giorno senza scandali, senza delitti, senza infamità! Pian piano stiamo assumendo l'atteggiamento di chi gira la testa dall'altra parte, di chi non vuole guardare, di chi si oppone al male, di chi non prende posizione. E poi, l'odio, il livore tra clas-

si sociali, tra gruppi politici non fa che acuire il rimpianto di quando i contrasti, anche profondi, erano più civili, più moderati.

Anche nello sport, nel calcio, le punizioni stanno pian piano elevando i limiti della tolleranza: per ora si prendono a calci gli avversari (invece del pallone), tra poco tempo verranno premiati i campioni che mandano all'ospedale gli avversari.

Purtroppo Cesare Maldini è morto e con lui il calcio giocato cavallerescamente, senza feriti!

AMMI

L'Ipovitaminosi D e le sue problematiche

Presso la sala conferenze dell'hotel Cicoella di San Severo il 9 aprile si è tenuto un interessante incontro che ha avuto come tematica "L'Ipovitaminosi D e le sue problematiche". Dopo i saluti alla vicepresidente nazionale Michela D'Errico, alla fiduciaria regionale Amalia Antonacci e al relatore dott. Luigi Fantasia specialista in ortopedia e traumatologia, la neo presidente della sezione di San Severo Lilly Cicerale ha intro-



dotto i lavori e si è entrati nel vivo della conferenza. Il dottore ha evidenziato l'importanza di tale vitamina nel nostro organismo ed ha spiegato cosa si intende col termine ipovitaminosi. Attualmente è una condizione molto frequente e le categorie a maggior rischio sono gli anziani, le donne in gravidanza, i bambini e gli immigrati di colore. Il dottore ha esposto in maniera chiara ed esauriente le cause, le conseguenze e la terapia necessaria per supplementare tale carenza vitaminica, che aumenta progressivamente con l'età, attraverso la somministrazione di integratori evidenziando, inoltre l'importanza dell'esposizione al sole e della corretta alimentazione. La conferenza si è conclusa con un breve dibattito che ha chiarito i dubbi dei presenti.

**INVITO ALLA LETTURA
DI SILVANA DEL CARRETTO**



**Un sogno d'amore al Ritz
di Stefanie des Horts**



Brillante ogni pagina di questo romanzo, in cui compaiono i più bei gioielli della "Maison Cartier". Ed è infatti la storia di una donna che, dall'umile sua infanzia in Belgio, passa a vivere a Parigi, dove incontra, dopo essere stata la donna di più uomini di alto rango, l'erede della Maison Cartier, il bel LOUIS, con cui trascorre anni di amore e passione. Nelle pagine del libro sfilano tutto il bel mondo della Parigi della prima metà del Novecento, con gli uomini e le donne più famosi, che hanno fatto la storia artistica e letteraria di quel tempo, da Coco Chanel a Jean Cocteau, dai due Fitzgerald a Hemingway, fino a Faruk, la Begun e l'Aga Khan.

**ABBONAMENTI
AL CORRIERE
PER GUARDARE LONTANO**

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. n° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni
periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

CORRIERE DI SAN SEVERO

PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE

Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI

Registrazione Tribunale di Foggia

N. 146 del 23-2-1962

Iscritto al N. 5784

del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l.

Corso G. Fortunato, 64 San Severo (FG)

Tel. 0882.248019 - fax: 0882.331221

artegraficacontabilitasrl@legalmail.it

**QUESTO COUPON
OFFRE UNO SCONTO
SPECIALE**

DEL 20%

**E
SUL
PROSSIMO
ACQUISTO
UN
BUONO DEL 10%**

**VIENI A TROVARCI E RICEVERAI
10 EURO DI SCONTO
CON UNA SPESA MINIMA DI 100,00 EURO**

Offica Greco

VIA TIBERIO SOLIS, 81
71016 SAN SEVERO (FG) TEL. 0882 225911 OTTICAFOTO.GRECO@GMAIL.COM

Arte Bianca

**...la nostra Tradizione
...la vostra Colazione**

Arte Bianca

Arte Ciok

info Via F.D'Ambrosio, 6
0882.224763 - 389.0710786
San Severo (FG)

Pasticceria - Cioccolateria - Panificio

Arte Bianca

di Michele De Donato

Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763

Gastronomia da asporto



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

NON SOTTOVALUTIAMO LA PIETA' POPOLARE

Rev.do don Mario,
Vi scriviamo per chiedervi una parola chiarificatrice sulla religiosità popolare sia perché non ne abbiamo mai sentito parlare bene sia perché ci i avviamo verso la stagione delle feste patronali che avranno luogo nei diversi centri della nostra zona e non.

Non sembri fuori luogo tale richiesta, visto che nelle manifestazioni di religiosità popolare viene coinvolta tanta gente.

Grazie per la risposta.

Nuccia e Mauro F.

Gentili lettori,
c'è un mondo religioso, verso cui le autorità confessionali e "i cristiani maturi" hanno guardato talvolta con superiorità: la pietà popolare. E' apparso un mondo emotivo, poco interiore, miracolistico, quasi idolatrico nella venerazione per statue e simboli.

Tuttavia, se non si guarda questa realtà con attenzione e apertura, non se ne coglie la carica umana e religiosa. Per compiere tale operazione, non è necessario condividere personalmente questa religiosità o praticarla, ma avere uno sguardo libero da pregiudizi "teologici" o ideologici. Non parlo ora della religiosità popolare in Italia, su cui ci sarebbe molto da riflettere.

Penso a imponenti manifestazioni dipietà nel mondo, come quelle che avvengono nelle Filippine, proprio nel mese di gennaio.

Ogni anno, si tiene a Manila una grande festa intorno alla

statua del "Nazareno Nero": quest'anno - si calcola - circa dodici milioni di persone hanno aspettato ore per baciare la statua o sfiorarla con un fazzoletto.

La processione porta la statua del "Nazareno Nero" dalla basilica nel quartiere di Quia-po nel parco di Luneta. Dura un giorno e percorre vari chilometri, seguita da un milione e mezzo di fedeli, spesso scalzi. Perché vengono? E' la domanda posta dall'arcivescovo di Manila Tagle, un cardinale considerato aperto e progressista, che nota il sacrificio fisico dei fedeli per partecipare all'evento. Non è vero - a suo avviso - che i "devoti" si stanno solo esibendo", come dicono i critici. Ha proposto una lettura spirituale di tanta partecipazione: "Hai mai provato quando non hai nulla cui aggrapparti nella vita? Quando senti che tu sei da solo e non hai nessuno cui aggrapparti, abbi fede! Appoggiati a Gesù. E' Gesù a portarti".

L'immagine del Cristo nero, infatti, porta la croce. E' tipicamente spagnola, ma realizzata in Messico nel 1600 e trasportata qui. Non si sa se il colore nero provenga dal tipo di legno o da vari incendi che la statua ha subito oppure dal fumo di candele per secoli. E' un oggetto tipico della religiosità spagnola, passata attraverso il Messico, e innestata nella cultura popolare filippina. Questa è una sintesi originale tra le radici autoctone, l'evangelizzazione europea, l'influenza americana e il carattere asiatico e moderno.

La partecipazione di massa non toglie il carattere d'intensità personale, anzi l'inquadra in un clima di emozione generale, che appare a volte inspiegabile a chi la guarda dall'esterno o la vede attraverso griglie teologiche. La religiosità popolare connette il senso di Dio con le realtà, i problemi e i drammi con la vita quotidianadella gente. Molti hanno scritto sul nostro tempo come "età della secolarizzazione". Manifestazioni come queste non sono fatti residuali, ma esprimono il vissuto di milioni di persone. Cordialmente

Don Mario

Curiosità

S. Del Carretto

1816 Nasce Charlotte Bronte

200 Anni fa nasceva in Inghilterra la scrittrice, una



delle tre sorelle Bronte, dedicate tutte alla scrittura. Ne si può dimenticare il famoso romanzo "Cime tempestose" della sorella Emily. Perduta la madre in giovane età, le tre sorelle, figlie di un curato di campagna, vissero in solitudine, dedicandosi alla lettura e alla scrittura, cosa che all'epoca suscitava poca simpatia, ed erano condannate dall'ambiente maschilista dell'epoca. Il romanzo più famoso di Charlotte è "Jane Eyre", scritto all'età di 30 anni.



Gli occhi di Caterina e gli occhi di Lui

don Francesco Armenti*

Non so dire se all'inizio erano per me occhi di morte o occhi di vita...Quella sera, però, i suoi occhi mi fissarono mentre con Saverio invocavamo per lei la benedizione dell'Altissimo. Caterina, 49 anni, da dieci anni sul Calvario, crocifissa dal cancro.

Quegli occhi mi confidarono tutto: paura, amore, preoccupazione per i figli, fede, provata ma autentica... Mentre i suoi occhi mi scavavano il cuore, per sfuggire alla dura realtà della sofferenza e della morte imminente, alzai i miei di occhi rimanendo accettato dai segni del progresso e della tecnologia: i grattacieli illuminati a giorno di Toronto. Abbassai lentamente gli occhi, sconfitto dal tempo progredito ma impotente dinanzi a malattia e a sofferenza.

Fu allora che vidi scendere una lacrima dal suo viso mentre con amore e abbandono baciava il crocifisso che gli poggiavo sulle labbra.

Signore crocifisso unica consolazione di chi soffre e di chi attende l'incontro con te, come Caterina. Non fai miracoli ma piangi con le sue lacrime, mi fissi con i suoi occhi sgranati, spaventati e proiettati ormai verso l'Altro. Questo è vero prodigio: Dio che soffre con chi soffre, che piange con chi piange, Dio fattosi uomo fino in fondo, fino a farsi carne nella carne di Caterina, nella carne del bimbo africano dagli occhi spenti dalla fame e dalla guerra o nella carne del piccolo sopravvissuto alle bombe di Bruxelles. Occhi di "picco-

li", occhi del Crocifisso.

In quel corridoio, però, dove la morte sembra vincere, già percepiti avvisaglie di vita e di speranza nel volto di uomini e donne, angeli di resurrezione, che lottano con l'impossibile servendo e amando, pulendo corpi e asciugando rivoli di lacrime.

E ora, Caterina, quando i tuoi occhi si sono aperti alla Luce, quando, schiodata dalla croce, sei stata riaccolta tra le braccia del Crocifisso risorto che ti ha accarezzata e riempita di tenerezza, così come tu hai fatto tante volte con Matthew e Jessica, facci strada nel tragitto che porta dal Calvario al Sepolcro vuoto dove Lui ti è corso incontro per abbracciarti e "affogarti" nella misericordia del Padre. Caterina, ora che vivi la tua Pasqua, metti nel cuore la certezza che con la risurrezione nulla è perduto, facci gustare in Gesù il perdono che risana e guarisce, che amare è vivere, sperare e risorgere ogni giorno, ogni qualvolta Lui riempie il nostro cuore del suo amore. Pasqua sono gli occhi pieni di luce di Caterina, di ogni uomo morto e risorto perché altri uomini e donne sono stati «misericordiosi come il Padre» (Lc 6,36). Pasqua è la Misericordia che bussa in ogni casa, in ogni cuore, in ogni vita spezzata per farci gustare l'amore viscerale del Padre e farci entrare nel cuore di Dio sempre aperto verso i miseri, gli ultimi, gli umili, i poveri e gli "scartini della società".

*diacono

Lo Scigno

Pagine di storia e arte

La dott.ssa Marianna Iafelice, direttrice della biblioteca provinciale "Nardella" dei Cappuccini di San Severo e docente presso l'istituto superiore di scienze religiose di Foggia, è stata relatrice di un'interessantissima conferenza sul tema:



Associazione Culturale
LO SCRIGNO
San Severo

"Il pittore Ippolito Borghese e il Convento dei Cappuccini di San Severo".

La serata culturale, organizzata e presentata dall'associazione "Lo Scigno" in

collaborazione con la biblioteca "Nardella" dei Cappuccini, ha avuto luogo lo scorso 8 aprile nella sala delle conferenze "M. Fanelli".

Subito dopo i saluti di rito (padre Luciano Lotti, direttore dell'istituto superiore di scienze religiose di Foggia, e Maria Teresa Savino, presidente dell'associazione culturale "Lo Scigno"), la relatrice ha brillantemente trattato l'argomento. In particolare, la dott.ssa Iafelice ha messo in luce le caratteristiche principali del politico secentesco realizzato da Ippolito Borghese (importante pittore umbro molto operante nell'Italia meridionale dell'epoca), effettuando opportune e pertinenti connessioni con la storia del convento dei Cappuccini di San Severo.

Il prof. N. Michele Campanozzi ha offerto un' apprezzata testimonianza sul suo rapporto con la realtà conventuale cittadina, a partire dagli anni cinquanta.

La serata è stata coordinata da Luciano Niro, addetto stampa dello "Scigno".

I POTERI FORTI

Vittorio Antonacci



Se ne parla spesso per indicare quelle potenze occulte che governano la finanza internazionale. Senz'altro sono uomini e gruppi che dispongono di enormi mezzi finanziari tali da incidere sulle quotazioni dei titoli presenti nelle borse.

Con tutta la loro potenza, tuttavia, non sono riusciti finora a dare una sistemata all'economia europea: la ricerca attesa di un aumento dell'inflazione non ha dato ancora esiti significativi, neppure in Germania. Eppure, dei paesi sconfitti nella seconda guerra mondiale, la Germania si è ripresa, è diventata una potenza mondiale, anche con il fardello della zona comunista. L'Italia, invece, ha dovuto fare i conti con governi incapaci, peraltro sempre ostacolati dalle forze interne.

E' stata ostaggio di mafie, camorre, 'ndranghete e gruppi "sociali" armati, di corruzione estesa e di miopi visioni dell'entità e del significato di Nazione. La conseguenza è quella che viviamo: abbiamo un debito pubblico che fa paura e non riusciamo a ridurre i costi della burocrazia, unica soluzione percorribile per ridurre le tasse. In questo scenario, la Banca Centrale Europea ha messo in atto una soluzione simile ad altre già attuate, da noi ed all'estero: ha lanciato l'operazione chiamata "Quantitative easing" cioè "alleggerimento quantitativo": si tratta di una immissione di moneta nel sistema di uno stato, attraverso l'acquisto di titoli detenuti principalmente dalle banche, titoli che vengono acquistati dalla banca centrale in cambio appunto di moneta che affluisce alle banche. Questo per ovviare al fatto che non si può stampare moneta nell'attuale sistema. Il particolare che non ha funzionato è stata, sinora, la mancanza del risultato che si attendeva, vale a dire l'incremento, da parte delle banche, dei prestiti alle imprese ed ai privati. Le banche hanno raccolto la moneta e non hanno risposto se non in minima parte alle attese sperate. Non si è capito che la ripresa dell'economia passa attraverso l'incoraggiamento degli investimenti e l'aumento della speranza nel futuro. Da noi ci sono migliaia d'impresche che si trovano al collasso per i più svariati motivi e che non trovano nelle banche l'ausilio che potrebbero aspettarsi e di cui tradizionalmente godevano (a caro prezzo). Da noi ci sono decine di migliaia di giovani che non si sposano o non possono unirsi perché non possono permettersi una casa. Fatevi un solo esempio: le imprese di costruzione. Se potessero facilmente ricorrere al prestito bancario e potessero riprendere la loro attività, coinvolgerebbero nei nuovi lavori i settori dei laterizi, del ferro, della pietra, gli elettricisti, i fabbri, i falegnami, i professionisti e quindi tutte le maestranze che partecipano a quei lavori, sia pubblici che privati. I giovani potrebbero aspirare con più facilità ad un mutuo per acquistare casa e quindi ne avrebbero benefici i commercianti di mobili, di arredi, di tutti gli accessori di una casa e tutti gli artigiani collegati. Questo se le banche riprendessero la loro attività.

Invece, dopo aver venduto i titoli di cui disponevano, ne hanno comprati degli altri, rinforzandosi. Ma che paura hanno? Non è vero forse che, a differenza di tutte le altre imprese, non possono fallire. Tanto poi lo stato le aiuta, coi soldi pubblici!

MARIO DE VIVO, SOCIO ORDINARIO DELL'ATISM

Il 29 marzo scorso, il Consiglio di Presidenza dell'ATISM (Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale) ha nominato il Prof. Mario De Vivo, SOCIO. L'ATISM, costituita a norma del Codice di Diritto Canonico (cann. 321-326), regolata a norma degli artt. 36 e ss. del Cod. Civ., ha ricevuto l'approvazione dello Statuto dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI nel 2007, comunicata con Decreto del Card. Presidente Camillo Ruini, in data 30 gennaio 2007, ha sede in Roma, presso la Pontificia Università S. Tommaso, Largo Angelicum, n. 1.

L'Associazione, non avente fini di lucro, ha carattere ecclesiale e culturale e si propone di approfondire e promuovere, attraverso il proprio operato, lo studio e la conoscenza di tematiche di carattere teologico-morale. Scopo dell'Associazione è, in particolare, favorire: - studi e ricerche nel settore della teologia morale cattolica; - la promozione sociale delle acquisizioni in ambito teologico-morale; - il dialogo con le Chiese cristiane sulla teologia morale; - il dialogo interreligioso e interculturale su temi inerenti la teologia morale; - la collaborazione tra i docenti ed i cultori di scienze morali in Italia e all'estero; - la specializzazione dei propri membri e la loro reciproca solidarietà. Per raggiungere le suddette finalità istituzionali, l'Associazione: - mantiene contatti e collabora con gli Istituti di ricerca e le Associazioni teologiche e culturali affini; - promuove la pubblicazione di studi attinenti al settore morale; - organizza corsi, convegni e altri incontri di aggiornamento; - favorisce i contatti dei professori di teologia morale sia tra loro sia con i docenti di scienze affini; - offre la sua consulenza e collaborazione alla Conferenza Episcopale Italiana e agli altri organi ecclesiali. Congratulazioni al Prof. Mario De Vivo, Bioeticista e Consulente Filosofico, docente al Master in "COUNSELING ETICO, BIOPEDAGOGICO E PRATICA FILOSOFICA" presso l'Università degli studi di Bari - Dipartimento di Scienze Mediche Base, Neuroscienze ed Organi di Senso. Ad maiora!

Diplomata in ragioneria, con esperienza nel campo delle lezioni private, impartisce lezioni di
DOPOSCUOLA
IN TUTTE LE MATERIE eccetto Latino e Greco a ragazzi di scuole medie inferiori e superiori.
Info. 328/2678675

D'Errico Tecnologie

Oleodinamica e pneumatica - Sollevamento e movimentazione - Articoli Tecnici - Ricambi industriali - Utensileria - Consulenze tecniche per brevetti - Progettazioni e Certificazioni CE - Abbattimento Barriere architettoniche

Pedana a pantografo



Via V. D'Errico, 9 Zona PIP - San Severo - Tel.0882.371070

E-mail: derricotecnologie@libero.it

D'Errico Ingegneria

Strutture - Sicurezza - Ambiente - Impianti

Via Don A. Prato, 67 - San Severo - Tel.388.4640618

E-mail: luisaderrico09@libero.it

E-mail: ing.adrianderrico@libero.it

ANGIULI
BOUTIQUE

SCONTI
-30%

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

San Severoneghittosa

ovvero assurgere il non fare ad arte

Fausto Mariano Antonucci

Un noto giornalista americano, tal George Horace Lorimer, visse a cavallo tra l'ottocento e il novecento, epoca densa di cambiamenti tecnologici e sociali, alle prese con l'incertezza, i conflitti e le rivendicazioni, gli immigrati, i primi eccidi di massa (si pensi all'Armenia), la prima guerra su scala mondiale, quella del 1914, sino alla devastante crisi economica del '29. Tempi simili ai nostri, carichi di incertezze e di paure. Egli ebbe a notare qualcosa di talmente importante, semplice e sotto gli occhi di tutti, da farsi lapalissiano: "Procrastinare una cosa semplice la rende difficile e procrastinarne una difficile la rende impossibile". A fine ottocento, in piena età vittoriana, invece, andava esaudendosi l'esistenza terrena di un noto filantropo, politico e scrittore inglese, tal Charles Buxton, che non smetteva di ammonire: "Se vi limiterete ad aspettare, non troverete mai il tempo per fare nulla. Se desiderate avere più tempo, dovete essere in grado di ritagliarlo". Come queste considerazioni possono giovare, ammonire o consigliare gli uomini e le donne di questo tempo, di questa nostra San Severo? Specialmente per chi ha le redini e ne è alla guida, avendo ancor prima che l'onore, l'onere e il dovere di tracciare una rotta, una speranza, un cammino per le nuove generazioni e ogni singolo abitante di questa cittadina, un tempo (molto tempo fa, a dire il vero!) ridente. Una San Severo ormai alle prese con la rassegnazione, tra indifferenza, ignavia e accidia. Vicina alla neghittosità, che ormai sembra assurgere "il non fare" ad una vera arte!

Maggio tempo di fede (e di botti!). Maggio è un mese mariano, un mese di fede, eppure in città tutti sembrano aver dimenticato il significato e persino il termine appellativo dei due grandi peccati: l'ignavia, "la mancanza di volontà e di forza morale", il cui sinonimo è l'accidia o "avversione all'operare, associata all'idea di tedio oltre che a quella di neghittosità", ovvero la "mancanza di voglia di darsi da fare", i cui analoghi sono pigritia e indolenza. Oserei aggiungere indifferenza per quello che accade intorno a noi, quasi abitudine, una sorta di normalizzazione del malfare che si ciba di omertà. L'accidia è un peccato talmente grave, che "ignavi" è proprio il "termine solitamente attribuito alla categoria dei peccatori incontrati da Dante durante il suo viaggio rievocato nella Divina Commedia. Essi sono aspramente descritti nel Canto III dell'Inferno. Questi dannati sono coloro che durante la

loro vita non hanno mai agito né nel bene né nel male, senza mai avere un'idea propria, ma limitandosi ad adeguarsi sempre a quella del più forte".

Omertà e silenzio. Come si fa a non leggere l'imbarazzo nel volto delle persone quando della propria città si comincia solo a ricordare il boato sordo delle esplosioni? La sirena della polizia o dell'ambulanza? I pianti e lo scoramonto di chi ha subito un furto, una rapina, un atto di vandalismo o semplicemente un duro affronto di maleducazione a cui non si sa come reagire. Di quelle tante attività commerciali che qui hanno investito e si fanno i conti in tasca. Perché senza accorgercene le strade della nostra Città si stanno facendo "silenziose", di chi per paura non esce, di chi vede atti di microcriminalità e cambia strada o finge di non vedere invece di denunciare. E quel "non vedere" si estende ad ogni campo e ogni giorno si subisce un po' di più. Basti pensare che non ci indigna più vedere le nostre strade sporche, con l'immondizia ancora abbandonata agli angoli (e sono ormai diversi gli anni che ci impegnano nella raccolta differenziata!). Nelle periferie, agli ingressi della città, persino nel Cimitero, il cui perimetro è pieno di escrementi, buste e rifiuti di ogni sorta. Di quelle stesse strade e maggiori arterie cittadine, non ci indigna più vederle lese, con la pavimenta-

zioni a groviera. E pensare che alcune di quelle, come Piazza Allegato a Piazza Municipio, sono state risistemate solo da pochi anni (e con quali costi!), per alcuni tratti mesi. E come rimedio può forse bastare un asfalto "pezizzato", brutto da vedere persino agli occhi. Ma a casa propria si accetterebbe di mettere sul pavimento piastrelle diversi colori, alcune già spaccate, gradendo che altre non ci siano e si rischi di inciampare ad ogni movimento? Si pagherebbe un lavoro così? Lo si pianificherebbe?!

Lo specchio. E questo è solo lo specchio. Di una città che non cresce. Che invecchia e appassisce. Di una città che non ha guida. Di un corpo senza capo che si muove senza alcuna meta o destinazione. Di un capo che muove un corpo che non sa dove andare e fa movimenti a casaccio. Chi di voi cari lettori del Corriere ha mai passeggiato intorno al Pascoli? Luogo che ospita la nostra Biblioteca Comunale, un vanto, oltre 80.000 volumi, un fondo antico da valorizzare e fare invidia. Eppure a risalire sono quei giardini attorno, sporchi, incolti, con gli anziani a sostare in mezzo agli escrementi e ai rifiuti. E i bambini a giocare pericolosamente vicino ad uno di quei cantieri senza fine, che non viene messo in sicurezza alcuna. La vita umana e la dignità contano, poi, così poco a San Severo?

Gli errori (gli orrori) e i rimedi.

Henry Ford, soleva dire: "L'errore ci dona semplicemente l'opportunità di iniziare a diventare più intelligenti". In realtà in questa nazione, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia e in questa regione in particolare, in questa San Severo nello specifico, l'errore più grande è non ammettere i propri errori. Nel particolare, la Città è divenuta prigioniera di questa cappa criminosa da quando il Centro Città è stato - in modo sbagliato e improprio - chiuso al traffico (ma anche alle forze dell'ordine, pompieri e ambulanze comprese). Basti pensare alle ripetute bombe dell'estate o alle razzie di Capodanno su corso Vittorio Emanuele e alla difficoltà di far giungere i soccorsi. Si decideranno a sostituire i piloncini fissi in ghisa con i "pilomat" che residenti e forze di pronto intervento possono abbassare (e solo loro). Ci decideremo a divenire una città normale e pensare che a Palazzo Celestini ci vuole un distacco fisso della Polizia Locale h 24? Il Centro Città è il "capo" e la "carta d'identità" di San Severo. Ma sinché non ci eduqueremo al "bene comune" - che non è fingere o improvvisare manifestazioni (anche d'amore) nei confronti di San Severo e della sua storia, ma curare il verde pubblico, i monumenti, i luoghi civici e della cultura, Palazzo Celestini, in primis - daremo spazio al degrado e sarà il degrado a sembrarci "comune", prendendo il posto della "bellezza". Meno parole e proclami, più fatti. Sinché non si sentirà il peso di essere "città d'arte", il che implica scelte in Cultura. Dalle rappresentazioni teatrali (dov'è la lirica?) alle conferenze, ai percorsi formativi (corsi di scrittura, di teatro, di musica e d'arte... i ragazzini non possono passare le ore buttati sui marciapiedi del Centro in chiosose e rissose comitive o, peggio, ad improvvisare gare tra moto e auto sino a tarda notte).

L'auspicio e la (ricercata) speranza.

Alla bellezza, al senso civico, ci si educa. A questo, sì, ci si dovrebbe fare l'abitudine. Il poliziotto di quartiere (quello che cammina a piedi e osserva), i distaccamenti mobili della Polizia Locale in Periferia e il riordino della stessa in chiave e ricordo d'ambito - ovvero con i paesi limitrofi - sono cose non più procrastinabili se si vuole vivere la Città. Solo con la presenza dello Stato, l'intervento dell'autorità pubblica, la persistenza del bello e delle regole, solo così si fa mea culpa dal passato, remoto, e soprattutto recente, imparando dai propri errori e ponendovi rimedio...

BIANCA ATZEI INCANTA IL TEATRO VERDI

parte del ricavato al nostro ospedale



L'artista Bianca Atzei con il Direttore Artistico del Teatro Maurizio De Maso

Approda al Teatro Verdi Veronica Atzei, in arte Bianca Atzei, giovane milanese di origine sarda, ha già fatto registrare numerosi singoli di successo come La Gelosia (in duetto con Kekko Silvestre), La paura che ho di perderti e Non è vero mai (in duetto con Alex Britti).

Inizia a studiare canto a 8 anni, ascoltando Whitney Houston e Mariah Carey,

ma si appassiona anche alla musica anni '60 di interpreti come Luigi Tenco, Patty Pravo e Sergio Endrigo. A 17 anni si iscrive al MAS di Milano che frequenta per due anni, intraprendendo anche le prime esperienze in qualità di cantante.

Nelle sue interpretazioni si colgono le grandi influenze della sua vita artistica, attualmente fidanzata col ex motociclista Max Biaggi, Bianca sul palco del gioiello sanseverese, reduce dalla partecipazione al festival di Sanremo con il brano "Solo al mondo", ha presentato al pubblico il suo album "Bianco e nero".

Una serata all'insegna della musica e dei suoi maggiori interpreti italiani, che ha visto Bianca Atzei incantare ed emozionare il pubblico del Verdi con la sua voce e la sua performance artistica ripercorrendo anche i successi di diversi cantautori italiani. "Grazie alla sensibilità del direttore artistico Maurizio

De Maso il palco del prestigioso Teatro Verdi - spiega il Sindaco Francesco Miglio - ancora una volta ha dimostrato di poter accogliere al suo interno eventi e manifestazioni diverse inaugurando anche una nuova stagione all'insegna di cantanti italiani molto apprezzati dai giovani e non solo".

Una nota particolarmente felice: sarà devoluto in beneficenza al reparto pediatrico dell'Ospedale "Masselli-Mascia" parte del ricavato del concerto di Bianca Atzei, organizzato dal direttore artistico del Teatro Comunale Giuseppe Verdi per la musica leggera, Maurizio De Maso, e dall'associazione Stelle sulla Terra, che si preoccupa dei bambini affetti da disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), che vivono situazioni di disagio e che grazie alla numerosa partecipazione dei sanseveresi allo spettacolo potranno ricevere doni che siamo certi sapranno regalare piccoli momenti di serenità.

SPERANZE DI MAGGIO

Marirosa Tomaselli



Ogni anno a San Severo avviene una magia. La città si rianima, l'aria è più limpida, la notte si colora. Già, ogni anno la città rifiorisce, perché torna maggio, il nostro mese, il mese della festa Patronale. Tutto si accavalla in un caleidoscopio d'immagini: la vestizione, le processioni, (corsi di scrittura, di teatro, di musica e d'arte... i ragazzini non possono passare le ore buttati sui marciapiedi del Centro in chiosose e rissose comitive o, peggio, ad improvvisare gare tra moto e auto sino a tarda notte).

L'auspicio e la (ricercata) speranza. Alla bellezza, al senso civico, ci si educa. A questo, sì, ci si dovrebbe fare l'abitudine. Il poliziotto di quartiere (quello che cammina a piedi e osserva), i distaccamenti mobili della Polizia Locale in Periferia e il riordino della stessa in chiave e ricordo d'ambito - ovvero con i paesi limitrofi - sono cose non più procrastinabili se si vuole vivere la Città. Solo con la presenza dello Stato, l'intervento dell'autorità pubblica, la persistenza del bello e delle regole, solo così si fa mea culpa dal passato, remoto, e soprattutto recente, imparando dai propri errori e ponendovi rimedio...

distinguere, tra i rumori degli spari. Sì, avendo nelle orecchie ancora il deflagrare delle bombe, sentendo le prime prove dei "botti", si rimane ancora un po' interdetti, sospesi tra la paura, ormai nota, dell'ennesima bomba, e la speranza che sia quella innocua dei botti, che scandiranno la festa.

Indubbiamente però maggio ha un ritmo tutto suo, cadenzato da fuochi e luci, musica e festa, risate e grida. Anche l'aria sembra diversa a maggio e finalmente la città torna a risplendere, illuminata di colori e speranze, anche se per poco. Il soccorso è un festa per tutti, grandi e piccoli, una festa che, al di là, delle polemiche, unisce, diventa addirittura pretesto per tornare, per chi ha scelto, o ha dovuto scegliere, di vivere fuori, eppure questo spirito armonico è troppo lieve. Mi chiedo e nel contempo spero, se mai tale spirito unitario si riverserà in tutte le altre questioni d'interesse per la città, se finalmente si potrà evitare la cacofonia, lo stridore, l'antitesi esistente, tra una città vestita a festa in maggio e a lutto il resto dell'anno. Forse bisognerebbe proprio partire da qui, dal mese che è sempre stato dei sanseveresi, e dalle tradizioni che ogni anno la città onora ad ogni costo, pericolose o innocue che siano, perché radicate nel cuore dei sanseveresi. Spesso alcuni turisti sono attratti da quello che accade, dai festeggiamenti di una tradizione, che

ha già varcato i confini, ma che andrebbe ancora più valorizzata, in fondo si tratta della più radicata e forte tradizione sanseverese, un pezzo delle nostre radici, che ha resistito e resistere al tempo, proprio per il suo dinamismo, una tradizione che è l'emblema di una città dinamica come la nostra, una città che però deve ancora riscoprire il suo valore e riprendersi il posto che le spetta, alle luci della ribalta, ma lontano dalla cronaca nera. Presto i balconi delle case si riempiranno di fiori ed effigi della Madonna, l'odore del torrone e dei dolci farà capolino tra le vie cittadine, la notte si animerà per i fuochi, e le giornate saranno scandite dalle processioni, e dalle varie iniziative, ancor più quest'anno che ricorrono importanti anniversari come i 50 anni dalla costruzione delle chiese della Divina Provvidenza e dell'Immacolata, ma anche i 900 anni della Charta Libertatis primo atto ufficiale e di valenza storica per la nostra città. San Severo sarà una città bellissima e colorata, i problemi, se ne staranno un po' da parte, ma sempre presenti nell'ombra, pronti a farsi sentire, eppure in un clima così festoso, sembra quasi che il Miracolo sia dietro l'angolo e che la città imbrocherà presto la strada della risalita, per davvero e non solo per pochi giorni l'anno. Ma temo che queste siano solo speranze di maggio.

Il Canzoniere fa bis!

Confermata l'interazione tra giornali e canzoni. Dopo gli ottimi risultati della precedente pubblicazione si ripropone, in allegato al Corriere di San Severo, il quinto volume aggiornato de Il Canzoniere di San Severo, la raccolta di brani dialettali del cantautore Nazario Tartaglione. Targata Bandini Michele, questa edizione ribadisce un connubio classico tra due espressioni della cultura popolare, l'artigianato ed il dialetto, e sostiene in particolare la festa patronale con la canzone Madonna Belle, brano in stile antico dedicato alla patrona della Città dei Campanili, a cui si affiancano



altre venti composizioni, anche per bambini, come ninne nanne, serenate, canti di lavoro, storici e d'attualità. Una poesia, quella di Tartaglione, che continua a celebrare la nostra cittadina senza posa, e che sempre più riecheggia nelle voci e nell'animo degli ascoltatori. Un pubblico attento e caloroso, a cui va il ringraziamento dell'autore, esteso a tutti i collaboratori e sostenitori. In omaggio col giornale, fino ad esaurimento copie del cd, una collezione da non perdere, per celebrare al meglio la festività e le tradizioni sanseveresi. Per informazioni ed approfondimenti www.ilcanzonieredisansevero.it

Centro Gomme

La Penna Nazario



NUOVA APERTURA

Viale 2 Giugno, 57/61
San Severo - FG
Tel. Fax: 0882.376829
Cell. 377.2451870
nazariolapenna@yahoo.it

SUPER SERVICE

ESPERTI IN PNEUMATICI SELEZIONATI DA

GOOD YEAR

DUNLOP

Via Don Minzoni, 641/64H - 71016 San Severo FG - Tel 0882/37.98.34
Tel 0882/60.13.96 - www.pugliainfissi.it - info@pugliainfissi.it

DESTRA E SINISTRA

Quale futuro?

Pasquale Pizzicoli

2a Parte



La destra politica non si è mossa dalle sue posizioni anzi ha assunto una posizione egemonica, la sinistra si è spostata passando passo dopo passo a destra lasciando spazio a partiti che rivendicavano fedeltà al partito. I cambiamenti della storia sono lunghi e complessi, semplificando possiamo partire da lontano e riferirci ad alcuni avvenimenti che possono chiarirci in parte la dinamica di tali eventi. Negli anni 70 la "Commissione Trilaterale" aveva richiesto in modo fermo una netta soluzione di continuità rispetto alle politiche economiche ed al modello economico stesso del dopoguerra. L'imputazione principale mosso dalla commissione al paradigma allora egemone era quella di aver consentito che si formasse un sovraccarico di pressioni del sistema politico produttivo rallentando il tasso di sviluppo. Negli anni 80 le analisi della Trilaterale divennero disegno politico dei governi Thatcher e Reagan che tradussero in: rovesciamento del rapporto tra politica ed economia, drastico ridimensionamento della presenza dello Stato, riduzione del debito pubblico, liberazione dell'impresa dai vincoli sociali, lotta all'egemonia, ritorno alle forme estese di flessibilità della forza lavoro per aumentare la competitività del sistema. Tali politiche con intensità e velocità diverse da paese a paese hanno avuto riscontro vanificando le conquiste acquisite nella seconda metà del novecento in occidente. Due avvenimenti importantissimi, che hanno fortemente inciso in politica ed economia, sono la caduta del muro di Berlino e la globalizzazione. Il primo ha sancito la fine del Comunismo reale che ha comportato lo sciogliersi come neve al sole della sinistra tradizionale che in pochi anni è stata quasi totalmente integrata dalla destra egemonica. Il secondo avvenimento è la globalizzazione che ha coinvolto nel processo produttivo capitalistico paesi emergenti cosiddetti "Brics"; il capitalismo non è più confinato nell'antagonismo capitale/lavoro, ma possiede una dinamica innovativa e originale che lo spinge a costruire incessantemente intorno a quel nucleo originario altri istituti e meccanismi che consentono al suo disincantato cinismo una straordinaria capacità di adattarsi alle molteplici pieghe della realtà. Le attività produttive, ai fini di essere più competitive sui mercati, vengono de-localizzate per ridurre i costi di produzione con conseguente perdita di posti di lavoro nelle sedi originarie e quindi crisi economi-

ca, ridotta domanda e ridotta produttività. Oltre il Capitalismo produttivo va considerato il cosiddetto finanziario-capitalismo che ha profondamente mutato la struttura e la gerarchia dei poteri indebolendo gli stati a favore di ristrette oligarchie finanziarie. La trasformazione finanziaria del capitalismo ha profondamente mutato e rovesciato il rapporto non solo tra politica ed economia ma anche tra economia reale ed economia finanziaria, trasferendo il controllo e la distribuzione delle risorse in sfere dominate da dinamiche nelle quali il profitto e il guadagno non hanno più nulla a che fare con le virtù del capitalismo tradizionale. Di fronte a questa libertà dei capitali lo stato appesantito dai suoi limiti territoriali sembra diventato del tutto impotente. Nel contesto di tali problematiche economiche non risolubili dagli stati nazionali è necessaria una Europa Federata con un'unica politica economica, un'unica politica estera, un unico esercito in modo da costituire un blocco sociale non solo di non sgretolarsi di fronte alla concorrenza di mercato globale ma di reagire in modo deciso e creativo. Un'unione europea federata

potrebbe validamente fronteggiare anche due problemi molto inquietanti il terrorismo e il fenomeno migratorio. Il passaggio dal moderno al postmoderno ossia al globale trasfigura sia la destra sia la sinistra e pur facendo perdere loro le tradizionali identità e forme politiche, non le rende obsolete come categorie della politica. Ad una egemonia della destra bisogna contrapporre un'egemonia della sinistra, costruire una squadra più larga facendo rivivere nuove energie. In un gioco duro della globalizzazione una squadra più larga è l'unica alternativa per non perdere i diritti faticosamente acquisiti. Bisogna restituire il primato alla politica, far rivivere una sinistra proiettata nel futuro e giocare la partita delle riforme senza subalternità alla destra. E' opportuno citare una corrente di pensiero che ispirandosi all'enciclica papale "Laudato sii", mira ad un superamento della destra/sinistra fondando una nuova alleanza sulla decrescita. Eugenio Scalfari ritiene di attribuire ai due schieramenti politici destra/sinistra una nuova denominazione: Liberal-conservatori e Liberal-progressisti.

CORRADO ALVARO

meridionalista

Luciano Niro



Il meridionalismo dello scrittore Corrado Alvaro merita più di un indugio. A maggior ragione, in occasione del sessantennio della sua scomparsa, avvenuta a Roma nel 1956. Era nato nel 1895 a San Luca, un piccolo centro ai piedi dell'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria. *Gente in Aspromonte* (1930) è considerato il suo capolavoro: scene di vita paesana che si richiamano ai moduli della

tradizione verista, ma da una prospettiva liricamente mistica e nostalgica, piuttosto che critica e realistica. Due temi risultano centrali nella vasta produzione di Alvaro: la rievocazione del mondo primitivo e desolato della sua Calabria e insieme la rappresentazione della vita convulsa e "labirintica" dei grandi centri urbani. Di fronte alla solitudine e all'allucinante disumanità della Babele cittadina, il recupero di un remoto orizzonte provinciale costituisce un'ancora di salvezza, la difesa di un autentico patrimonio d'affetti che si vuole salvaguardare. Così si spiega il moto di no-

stalgia con cui Alvaro ritrae la realtà umile e faticosa dei pastori calabresi: l'autore certo manifesta il proprio giudizio etico e civile nei confronti delle leggi inique che regolano questo arcaico consorzio sociale. La vocazione lirica ha il sopravvento sull'indignazione morale e sulle esigenze realistiche: la scrittura pensata e allusiva, intrecciata di inserti fiabeschi e di parentesi memoriali, asseconda questo processo di suggestione evocativa. In definitiva, nella scrittura del nostro autore prevalgono gli esiti allegorici e simbolici che rendono ragione di una emblematica condizione umana e culturale.



MARCOLINI Nicola
Centro Assistenza Autorizzata **Vaillant** Service

Viale Due Giugno, 539 - Tel. 0882.221256 - SAN SEVERO (FG)

LUIGI: 392.1328640 - 328.9167935
STEFANO: 320.4806221 - NICOLA: 330.568959

Curiosità

S. Del Carretto

Pablo Neruda il poeta dell'amore

Nato in Cile nel 1904, si è lasciato morire nel 1973, qualche mese dopo la fine tragica di Salvador Allende. E la fine di un poeta che aveva saputo cantare la libertà, la virtù e l'amore, i sogni di un popo-



lo oppresso e la speranza. Il fascino della "frontiera" domina tutta la sua poesia, con la pioggia, i grandi boschi, il silenzio, la solitudine (*il mio unico personaggio indimenticabile fu la pioggia*), ma soprattutto l'amore, per cui Neruda è stato nei cuori di un'intera generazione con le sue poesie più belle che recitano *il dolore per il tempo che invecchia e per la bellezza che fugge*. Premio Nobel per la letteratura nel 1972 scrisse: *Crepuscolario, poesie d'amore, I versi del capitano, Canto generale, Cento sonetti d'amore, Confesso che ho vissuto, Canzone di gesta, Memorial de Isla negra*.

I GIOVANI TRA INQUIETUDINI ED INCERTEZZE

Prof. Mario De Vivo*

1a Parte

I giovani sono diventati un universo misterioso da seguire con attenzione, perché alle rese con inquietudini ed incertezze del presente, condizioni che minano il proprio progetto di futuro.

Una prima fondamentale caratteristica dei giovani di oggi è la loro collocazione sull'asse del presente storico, senza passato e senza futuro. La giovinezza, come età sociale, disancorata dall'età biologica, sembra adattarsi bene a questo periodo storico: essa diviene, infatti, il mito da seguire a tutte le età. La peculiarità della giovinezza, che la fa essere così tanto desiderabile è la sua natura di transizione, di "non essere più e non essere ancora", di flessibilità, di atteggiamento di non scelta o, meglio, di rinuncia alla scelta definitiva e irreversibile. Atteggiamento, questo, che comporta una significativa abdicazione alla progettualità, individuale e sociale o ad una sua totale contrazione all'istante presente, vissuto come unica certezza.

Se i giovani non hanno più la fiducia nel futuro, se essi sono diventati più realisti e meno sognatori, la ragione va ricercata nelle incertezze che vivono gli adulti.

Tutto si risolve nel presente e vivere il presente è l'unica certezza che i giovani hanno. Il futuro, al contrario, rappresenta un'incognita e la stessa progettualità rischia, spesso, di presentarsi come debole e indefinita. Da molto tempo la scuola ha cessato di essere un luogo trainante dove gli studenti trovano lo spazio per la creazione di una nuova coscienza sociale. Fin dagli anni '90 anche grandi psicopedagogisti come J. Bruner e H. Gardner, hanno rilevato come i saperi proposti dalla scuola vengano collocati dai giovani su un piano parallelo, circoscritto e scarsamente significativo, rispetto a quello nel quale elaborano il loro rapporto con la realtà, formando valori e orientano le loro scelte, cosicché, anche per una parte di coloro che ottengono risultati positivi, la formazione scolastica risulta poco efficace, perché le conoscenze e le competenze acquisite risultano scarsamente trasferibili in contesti diversi ed hanno modeste ricadute sulla formazione

generale della persona. Come superare questo scoglio, come riunificare i due percorsi, ricorrendo ai saperi ed i valori della scuola al percorso vitale, all'esperienza dei giovani ed alla loro visione del mondo? Contemporaneamente la società propone altri modelli, magari falsi, ma estremamente attraenti. Scorciatoie verso un facile successo: le veline, i reality, il calcio, milioni regalati a chi risponde alle domande sceme di quiz televisivi. Un ceto rampante che ostenta e produce ricchezza evadendo il fisco, in perenne slalom tra condoni, furbetti del quartiere, prescrizioni di reato e trionfi dell'illegalità. Per un ragazzo cresciuto come un piccolo Re Sole, ossequiato e vezzeggiato, non è facile dare una svolta alla propria vita a quattordici o a sedici anni, scegliere la lunga

e dura strada della costruzione del proprio futuro, per divenire un cittadino consapevole, capace di esprimersi nel mondo. Si avverte l'urgente bisogno di richiamo alla responsabilità degli adulti: atteggiamenti qualunquistici sono inutili, anzi dannosi. Il rifugiarsi in espressioni del tipo "il mondo è impazzito", "le nuove generazioni non hanno più valori", "le normali coordinate del convivere non reggono più" è, appunto, un modo di acquietarsi da parte degli adulti, sintomo di vera irresponsabilità. **Proviamo a ribaltare l'ottica, a guardare il mondo con gli occhi degli adolescenti e dei giovani.** Cosa leggono nella società adulta? Prossimità o sopraffazione, in forme ora velate, ora esplicite? Senso del bene comune o un agire secondo la **logica mors tua vita mea?** Il primato dell'essere o la ricerca dell'apparire? L'impegno e, perché no, il gusto di una fatica costruttiva o la bramosia del tutto e subito a qualunque prezzo?». È difficile negare che nella nostra società tutto sembra essere finalizzato all'apparire, ad entrare in scena, a venire alla ribalta, a stare sotto i riflettori. Questa tendenza vale tanto per le persone che per le cose. Nella nostra società dello spettacolo possiamo parlare di una "vetrinizzazione sociale". Vediamo tutti il fascino che la pubblicità esercita sui preadolescenti e sui giovani e come il problema del cosiddetto **consumo compulsivo** - che coinvolge tanto i ragazzi quanto i genitori - sia un terreno quotidiano di conflitto e di scontro. Dalle mutande alle scarpe, dalle borchie al piercing, dal profumo al trucco, ciò che più conta è che l'oggetto da indossare sia firmato. Poiché il suo valore sta nel "logo", nella marca, nella griffe. L'atto del comprare è diventato "compulsivo", ossia, una necessità fine a se stessa, senza nessun collegamento con il bisogno, quasi un impulso istintuale, una "vo-

Curiosità

S. Del Carretto

L'origine dei Jeans

Erano i pantaloni dei marinai di Genova all'epoca delle Repubbliche Marinare, confezionati con tela bleu de Je-



nes (cioè di Genova). Erano Blu come il mare e li usava anche il padre di Garibaldi. Quindi li usò pure l'eroe dei due mondi quando divenne marinaio. E proprio i Jeans più vecchi del mondo, appartenuti a Garibaldi, che li indossava con la sua camicia rossa quando sbarcò a Marsala, sono esposti al Vittoriano, a Roma, dal 2001. Risalgono quindi al 1860, più antichi dei famosi Levi's Strauss dell'Alaska.

*Bioeticista e Consulente filosofico
*Counselor psico-relazionale



Leggieri
carrozzeria

- Riparazioni rapide in giornata
- Vettura sostitutiva
- Soccorso stradale
- Riparazioni in convenzione assicurativa
- Gestione completa del sinistro dalla denuncia alla liquidazione
- Possibilità di pagamenti rateizzati

via Soccorso 296 - San Severo Tel. 0882.373653 - www.leggieri.it

PRONTA ASSISTENZA

Michele Bandini

Centro Riparazione Elettrodomestici Autorizzato

Via P. Nenni, 7 - San Severo - FG - Tel.Fax: 0882.337275

michelebandini73@gmail.com



Hotpoint ARISTON

INDESIT

ARDO

Whirlpool

IGNIS

Bauknecht Heute leben.

BOSCH

SIEMENS

EFFE

elica

GAGGENAU

Tecnogas

Festa del Soccorso 2016

CASO BANCARELLE

Beniamino Pascale

La delocalizzazione degli ambulanti sta continuando a essere oggetto, ormai, di stucchevoli polemiche, visto che la "Festa delle feste" dedicata a Maria SS. del Soccorso, tanto cara ai sanseveresi, è ben altro. La vera questione, invece, è che manca una regia unica e *super partes* che gestisca l'intero evento che sembra aver fatto un passo indietro, cullandosi sulla consolidata e miope visione del

tasce. Sperando che non siano solo proclami quelli dell'amministrazione, l'idea di tutelare il commercio locale e i nostri prodotti eccellenti dell'enogastronomia con gli stand su via Minuziano e via Tondi mi trova concorde. Il problema non è di facile soluzione, soprattutto il controllo del territorio e gli spazi pubblici che occupano i venditori abusivi o quelli irregolari". Anche un altro ex sindaco, **Giuliano Giuliani**, la pensa così: "Prima di cambiare qualcosa che ha a che fare con la Festa del Soccorso, bisogna ascoltare il popolo. Le novità vanno innestate su ciò che già esiste, ad esempio; e che ci siano più ordine, pulizia e controllo, lungo i

percorsi della processione non posso che concordare". Questa, invece, la visione dell'evento più importante per San Severo, di **Nazario Tricarico**, coordinatore provinciale di Italia Unica: "La Festa del Soccorso mette in evidenza tutti i limiti del nostro marketing territoriale. Trattandosi di un evento periodico, dovrebbe essere soggetto a una progressiva valorizzazione ma tutti lottano per mantenere l'impalcatura generale della Festa (perché?), che pur si regge sull'impegno di appassionati e devoti. Ciò è rischioso, perché alla lunga, la buona volontà dei singoli potrebbe finire, con disastrose ricadute. San Severo, con tut-

ti i problemi che ha, non può e non deve rinunciare al suo evento principale. Il problema di fondo è che non sappiamo *'chi fa, o dovrebbe fare cosa'*, e, soprattutto, con quali risorse. È giunto il momento di dare un approccio manageriale e di decidere, *in primis*, a chi dare la barra di comando - continua Tricarico - Comune e Diocesi devono promuovere la nascita di un contenitore unico, con a capo un esperto che risponda del suo operato e porti risultati. Ci sono enormi potenzialità non sfruttate, e quello che si fa non lo facciamo neanche bene. Manca l'abc. È assurdo che ancora oggi non si conoscano numeri e cifre; è assurdo che non sia stato avviato un percorso per giungere alla costituzione di un ente che tuteli e valorizzi un patrimonio così importante". Tricarico entra nel merito: "Una Fondazione è sicuramente la via maestra, ma potrebbe esserci anche un semplice consorzio di tutela, una cooperativa aperta. Altro nodo da sciogliere è certamente quello delle risorse, che non possono essere costituite solo da quelle dei devoti (mai note) o dall'annuale cifra 'misteriosa' (tra l'altro irrisoria) versata dal Comune. Anche qui c'è bisogno di trasparenza. È possibile reperire altro denaro con *partnership* private, a patto che le Istituzioni, Comune in primis, facciano i compiti a casa. I problemi di sicurezza, viabilità, igienico-sanitari, sono affrontati un mese prima con una certa sciattezza.

Le sperimentazioni, vengono portate senza un piano d'azione. La Festa è una macchina complessa, con aspetti e competenze che devono essere trovate e ben pagate. Ci può essere tutto dentro la Festa, non solo enogastronomia e prodotti tipici. Visione, competenze, risorse, incentivi, piano d'azione". Le conclusioni di Nazario Tricarico: "Mi chiedo, ad esempio, se **Francesco Miglio** ha contatto **Gigi Damone**, visto che si è parlato di opportunità con la sua nomina: È possibile ipotizzare una *partnership* con la Fondazione Banco di Napoli? Si stanno muovendo in questa direzione? Non credo e mi permetto, di suggerirlo: di beneficenza, in termini programmatici, a Miglio ne ho fatta tanta".



"si è sempre fatto così": non c'è voglia di cambiare in meglio. Che diventi una Fondazione o altra forma istituzionale, ha bisogno di persone capaci e di buona volontà.

La Festa religiosa e laica, diventa un binomio inscindibile e se davvero si ha interesse di farla diventare attrazione per il territorio, così com'è non avrà futuro.

Sullo spostamento della "fiera", così l'ex sindaco, **Gianfranco Savino**: "Non sono contrario alla delocalizzazione delle bancarelle, perché lungo i percorsi della processione dev'esserci più ordine e pulizia. Magari saranno scontenti gli ambulanti che sono in regola e pagano le

lavori potrebbe risultare incomprensibile, ma cerco per quanto possibile, di rendere fruibile l'informazione esponendola in maniera molto semplificata. Successivamente al lavoro di forza a partire dal mese di aprile, inizia uno scarico con i pesi per aumentare in maniera direttamente proporzionale, il numero delle esecuzioni e degli esercizi. È importante sottolineare come per ogni periodo, segue un programma alimentare adeguato in termini di calorie e macronutrienti al fine di soddisfare appieno le esigenze dell'organismo derivanti da ogni tipologia di allenamento.

Tanto premesso, in questo articolo puntiamo la lente d'ingrandimento sulla ipertrofia muscolare che altro non è che l'aumento del volume delle cellule che compongono il tessuto. Si traduce in un adattamento del sistema biologico-fisiologico del sistema muscolare e si verifica quando un muscolo raggiunge un diametro maggiore o un maggiore sezione trasversale. L'ipertrofia muscolare avviene sia per un aumento di numero e di dimensioni delle cellule, sia per un aumento del volume del sarcoplasma (cioè la componente non contrattile del muscolo). Il miglioramento della prestazione e quindi della performance avviene grazie all'allenamento contro resistenza. Nel caso specifico del body building l'aumento della massa muscolare non si realizza come risposta istantanea allo stimolo meccanico (il carico dei pesi), ma al contrario grazie all'accumularsi di sovraccarichi continui nel tempo che si tradurranno in un complesso di variazioni fisiologiche, biochimiche ed ormonali. Tutto questo lo si può ottenere anche con un lavoro a corpo libero a carico naturali, utilizzando il peso corporeo quale resistenza, attraverso esercizi a intensità variabile.

La ginnastica funzionale è un valido esempio ed è stata trattata nel precedente articolo della mia rubrica in maniera molto dettagliata. Poiché questi adattamenti come specificato prima si realizzano in tempi lunghi, l'organizzazione dell'allenamento sul lungo periodo risulta fondamentale per raggiungere determinati risultati: qui nasce la necessità di una periodizzazione e cicizzazione degli stimoli allenanti perfettamente organizzata, che risulterà sicuramente più efficace di una combinazione casuale di tante metodologie differenti. Ai fattori meccanici determinati dall'allenamento, possiamo aggiungere il ruolo chiave dell'alimentazione attraverso un ottimale rifornimento di glucosio e di aminoacidi oltre ad una corretta idratazione. Infatti anche la sola alimentazione può stimolare la sintesi proteica, anche se per un breve lasso di tempo. Si intuisce che anche l'alimentazione sarà un tassello fondamentale se l'obiettivo è la crescita muscolare. Si evince come non è assolutamente semplice predisporre un programma di allenamento efficace e soprattutto, cucito su misura per ogni singolo individuo. È imprescindibile prima di iniziare la preparazione fisica, fare una attenta valutazione iniziale del soggetto e stabilire se ci sono eventuali problemi posturali da correggere o metabolici di cui tener conto nella stesura di un corretto programma alimentare (a cura di un dietologo/nutrizionista). Pretendere personale altamente qualificato nella struttura in cui andrete ad affidare il vostro corpo, dovrebbe rappresentare il prerequisito di base al momento dell'iscrizione. Evitate quindi il fai da te! Non ha mai pagato! Potrebbe farvi incappare in serie problematiche che metterebbero seriamente a rischio il vostro stato di salute. Buon Allenamento e buona Salute a tutti!!!

I POETI E L'AMORE

una performance realizzata in coppia con Silvana Del Carretto e Carmen Antonacci

Si è svolta nella sala della Biblioteca Comunale, lo scorso 13 aprile 2016, una particolare serata dedicata tutta alla poesia, in occasione della giornata mondiale della poesia, istituita dall'UNESCO e celebrata per la prima volta il 21 aprile 1999. Dedicata quest'anno al grande Shakespeare, di cui ricorre il quat-

trocentesimo anniversario della morte, come ha riferito il Presidente dell'UNESCO di San Severo, Michele Princigallo, dopo l'apertura della serata da parte della Direttrice della Biblioteca Dottorssa Concetta Grimandi, la performance letteraria è stata ideata e progettata nella scelta di poeti e poesie da Silvana Del Carretto, mentre la recitazione con relativo commento e critica è stata di Carmen Antonacci, che ha letto

e commentato egregiamente e Keats, Foscolo e Leopardi e D'Annunzio, Tagore e Lorca e Prévert, infine delle due più famose poetesse del Novecento, Antonia Pozzi e Alda Merini, hanno deliziato gli ascoltatori, i quali hanno potuto godere, insieme alla musicalità dei versi immortali, anche della dolcezza delle note musicali sprigionate dal flauto di Antonella D'Amicis. Il pubblico entusiasta ha auspicato il ripetersi di simili interessanti iniziative culturali.



trocentesimo anniversario della morte, come ha riferito il Presidente dell'UNESCO di San Severo, Michele Princigallo, dopo l'apertura della serata da parte della Direttrice della Biblioteca Dottorssa Concetta Grimandi, la performance letteraria è stata ideata e progettata nella scelta di poeti e poesie da Silvana Del Carretto, mentre la recitazione con relativo commento e critica è stata di Carmen Antonacci, che ha letto

e commentato egregiamente e Keats, Foscolo e Leopardi e D'Annunzio, Tagore e Lorca e Prévert, infine delle due più famose poetesse del Novecento, Antonia Pozzi e Alda Merini, hanno deliziato gli ascoltatori, i quali hanno potuto godere, insieme alla musicalità dei versi immortali, anche della dolcezza delle note musicali sprigionate dal flauto di Antonella D'Amicis. Il pubblico entusiasta ha auspicato il ripetersi di simili interessanti iniziative culturali.

RITA FANELLI consulente del lavoro

Si è brillantemente laureata lo scorso mese di Aprile in *Consulenza del lavoro ed esperto di relazioni industriali*, presso l'Università degli studi di Foggia, la Sig.na Rita Fanelli.

La neo dottoressa ha discusso la tesi: "*Delega di funzioni nel DLGS. 81/2008*". Relatore la chiar.ma Prof.ssa Torre, che ha trovato interessante e dinamica una tesi attuale ed incline alla situazione delicata della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Felici i genitori Iolanda e Raffaele, orgogliosa la sorella Flora e particolarmente emozionata il fidanzato Emilio ormai promesso sposo.

Dalla redazione al completo del "Corriere", legata alla famiglia Fanelli da vincoli di sincera amicizia, giungano gli auguri più affettuosi alla neo laureata e le congratulazioni per il traguardo raggiunto e l'augurio di sempre più alte mete.

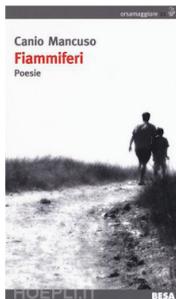


L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



I FIAMMIFERI DI MANCUSO



Fiammiferi (Besa, Lecce, 2016, pp. 65, euro 12,00) è il libretto poetico d'esordio di Canio Mancuso (Melfi, 1971).



La poesia che dà il titolo alla raccolta è dedicata al padre, che lavorava a San Severo, come agente di custodia: "Mio padre fabbricava/navi di fiammiferi/navi con troppe leve/e con troppi cannoni/belle perché non erano/metafora di niente./Stava seduto a terra/con il broncio sospeso/sul docile cantiere/della sua arte sghemba/massacrando fiammiferi/che asciugava e incollava/a uno scheletro d'aria./Come era contento/di soffiare il respiro/negli ossi di una nave/priva di oceani da immaginare".

Il libretto è prezioso, documenta una vocazione, custodisce schegge di vera poesia.

Chiarisce l'autore: "Ogni poesia è il paragrafo di un racconto che procede per frammenti, strofe più distese, ingrandimenti e lampi ai limiti della boutade. Tutto ciò che nel libro sembra autobiografico, lo è per davvero o finge di esserlo."

Fit Planet
Palestra

REBOUND
I LOVE THE ORIGINALS

allenati ad essere felice...
salta di gioia!

tutti in forma, sani e felici con il Rebound'original!

www.fitplanet.biz

Corso Giuseppe di Vittorio, 231, San Severo - Telefono: 347 354 8319

PIANETA FITNESS

a cura di Claudio Cocco

L'IPERTROFIA MUSCOLARE

Con l'approssimarsi dell'estate, la parola d'ordine per i "frequentator" delle sale pesi è "definizione". In molti, anzi moltissimi, utilizzano impropriamente questo termine per intendere l'esaltazione della massa muscolare.

Nell'immaginario collettivo è diffusa l'idea che cambiare la scheda degli esercizi e correggere il regime alimentare a partire dal mese di maggio possa portare al raggiungimento della forma fisica perfetta. In realtà il percorso è ben più lungo ed impegnativo, partendo da settembre per finire a luglio, con una programmazione degli allenamenti a medio e lungo termine. Si parte con un periodo di preparazione alla forza (circa 2/3 mesi) personalizzando le schede di allenamento in funzione del grado di preparazione del soggetto, per continuare per tutto l'inverno, con un lavoro di forza pura. Il linguaggio per i non addetti ai



lavori potrebbe risultare incomprensibile, ma cerco per quanto possibile, di rendere fruibile l'informazione esponendola in maniera molto semplificata. Successivamente al lavoro di forza a partire dal mese di aprile, inizia uno scarico con i pesi per aumentare in maniera direttamente proporzionale, il numero delle esecuzioni e degli esercizi. È importante sottolineare come per ogni periodo, segue un programma alimentare adeguato in termini di calorie e macronutrienti al fine di soddisfare appieno le esigenze dell'organismo derivanti da ogni tipologia di allenamento.

Tanto premesso, in questo articolo puntiamo la lente d'ingrandimento sulla ipertrofia muscolare che altro non è che l'aumento del volume delle cellule che compongono il tessuto. Si traduce in un adattamento del sistema biologico-fisiologico del sistema muscolare e si verifica quando un muscolo raggiunge un diametro maggiore o un maggiore sezione trasversale. L'ipertrofia muscolare avviene sia per un aumento di numero e di dimensioni delle cellule, sia per un aumento del volume del sarcoplasma (cioè la componente non contrattile del muscolo). Il miglioramento della prestazione e quindi della performance avviene grazie all'allenamento contro resistenza. Nel caso specifico del body building l'aumento della massa muscolare non si realizza come risposta istantanea allo stimolo meccanico (il carico dei pesi), ma al contrario grazie all'accumularsi di sovraccarichi continui nel tempo che si tradurranno in un complesso di variazioni fisiologiche, biochimiche ed ormonali. Tutto questo lo si può ottenere anche con un lavoro a corpo libero a carico naturali, utilizzando il peso corporeo quale resistenza, attraverso esercizi a intensità variabile.

La ginnastica funzionale è un valido esempio ed è stata trattata nel precedente articolo della mia rubrica in maniera molto dettagliata. Poiché questi adattamenti come specificato prima si realizzano in tempi lunghi, l'organizzazione dell'allenamento sul lungo periodo risulta fondamentale per raggiungere determinati risultati: qui nasce la necessità di una periodizzazione e cicizzazione degli stimoli allenanti perfettamente organizzata, che risulterà sicuramente più efficace di una combinazione casuale di tante metodologie differenti. Ai fattori meccanici determinati dall'allenamento, possiamo aggiungere il ruolo chiave dell'alimentazione attraverso un ottimale rifornimento di glucosio e di aminoacidi oltre ad una corretta idratazione. Infatti anche la sola alimentazione può stimolare la sintesi proteica, anche se per un breve lasso di tempo. Si intuisce che anche l'alimentazione sarà un tassello fondamentale se l'obiettivo è la crescita muscolare. Si evince come non è assolutamente semplice predisporre un programma di allenamento efficace e soprattutto, cucito su misura per ogni singolo individuo. È imprescindibile prima di iniziare la preparazione fisica, fare una attenta valutazione iniziale del soggetto e stabilire se ci sono eventuali problemi posturali da correggere o metabolici di cui tener conto nella stesura di un corretto programma alimentare (a cura di un dietologo/nutrizionista). Pretendere personale altamente qualificato nella struttura in cui andrete ad affidare il vostro corpo, dovrebbe rappresentare il prerequisito di base al momento dell'iscrizione. Evitate quindi il fai da te! Non ha mai pagato! Potrebbe farvi incappare in serie problematiche che metterebbero seriamente a rischio il vostro stato di salute. Buon Allenamento e buona Salute a tutti!!!

AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO

GRAN TOUR

Lisbona - Madrid - Saragozza

dal 07 al 21 Luglio 2016

Agenzia Viaggi Travel Way - Corso Garibaldi, 91 - San Severo (FG)

Tel. +39 0882.225714 - 0882.240566 - Fax + 39 0882.225791 - Servizio 24h +39 320.4670338 - E-mail: info@viaggitravelway.it

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro

**I DIECI COMANDAMENTI DELL'ASSICURATO**

1° - L'ASSICURAZIONE RCA NON E' UNA TASSA - il motivo per cui è previsto l'obbligo di copertura è quello di garantire a chi rimana coinvolto in un incidente di vedere soddisfatta la propria pretesa risarcitoria, a prescindere dalle possibilità economiche di chi ne ha responsabilità, perché a rispondere direttamente sarà la Compagnia, soggetto economicamente solvibile. - L'obbligo dell'assicurazione auto è scattato nel 1969. -

2° - IL RISPARMIO NON E' LA SOLUZIONE - in campo assicurativo la logica "più risparmio più sono furbo" non ha ragione di esistere, anche se la nuova tendenza delle compagnie potrebbe far supporre il contrario. - Spendere poco per una polizza può significare avere meno possibilità di ottenere il giusto risarcimento in caso di sinistro o essere meno garantiti qualora si determini un danno. - A quel punto, sarà troppo tardi, ci si troverà di fronte all'amara sorpresa e si rimpiangerà di non aver speso qualche euro in più a fronte di garanzie maggiori. - Il prezzo è una variabile da considerare, ma non certo l'unica. -

3° - OCCHIO ALLE FRANCHIGIE E AI MASSIMALI - una clausola alla quale si fa poco attenzione, e di cui l'assicuratore tende spesso a minimizzare l'importanza, è quella della franchigia, cioè la parte di danno che resta a carico dell'assicurato. - Oltre alle vfranchigie, un altro aspetto al quale è bene prestare attenzione è quello dei massimali. -

4° ATTENZIONE ALLA " RINUNCIA ALLA RIVALSA " - secondo l'art. 1916 C.C. la Compagnia si rivale nei confronti dell'utente quando il danno sia stato cagionato dal medesimo in stato di ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti o con patente scaduta; trasportando passeggeri senza le cinture di sicurezza; con mancata revisione del veicolo, con una piccola somma in più si ha una maggiore garanzia. -

5° - SCEGLIETE BENE TUTTE LE GARANZIE ACCESSORIE E LE LIMITAZIONI - ricordate che avete sempre la possibilità di aggiungere ulteriori garanzie, come il soccorso stradale, infortuni del conducente, atti vandalici, eventi atmosferici. -

6° - ATTENZIONE ALLA COSTATAZIONE AMICHEVOLE DI INCIDENTE - in caso di sinistro, se non siete d'accordo con la controparte, non siete obbligati a firmare il mod. CAI, bensì presentare regolare denuncia alla vostra agenzia dichiarando quanto accaduto. -

7° - NIENTE E' IRRILEVANTE - DOCUMENTATE TUTTO - nel momento del sinistro raccogliete nomi e numeri di telefono di testimoni, targa ed estremi della controparte con indirizzo, codice fiscale, patente, compagnia di assicurazione ecc. -

8° - CHIEDETE AIUTO AL PROFESSIONISTA GIUSTO - il primo interlocutore deve essere il vostro agente il quale vi saprà indicare la strada più giusta da seguire per un equo ed immediato indennizzo. - Non lasciatevi suggestionare da promesse di consulenza gratuita o con zero anticipo. - Se vi accorgete di aver sbagliato professionista revocategli il mandato. -

9° - NON ABBIATE FRETTA - non abbiate fretta di chiudere la trattativa con la compagnia. - Se il liquidatore percepisce che la controparte vuole arrivare in maniera rapida alla definizione del risarcimento farà una offerta al ribasso, con ottime chance che questa venga accettata. -

10° - NON MOLLATE - ripete, le compagnie sanno che quanto da loro offerto, nella maggior parte dei casi, sarà accettato passivamente dal danneggiato, perché quest'ultimo preferisce non affrontare un'azione civili. -

digennaro.luigi@tiscali.it

Curiosità

S. Del Carretto

Goering vero e proprio ladro di opre d'arte

La residenza di Goering nel Brandeburgo, nel Carinhall, era ricca ricca ricca di opere



d'arte che il gerarca nazista aveva rubato un po' dovunque. e amava pertanto deliziarsi davanti ai capolavori di Bellini e Tiziano, di Tintoretto e Filippo Lippi, del Carpaccio e di Durer, di Rubens e di Rembrandt, di Brengel e di Van Dych, e di tanti altri famosi pittori entrati in suo possesso senza mai nulla pagare. Pare che l'elenco completo delle opere da lui depredate ammonti a 1376. Un corpus considerevole di incomparabile valore.

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877



www.corrieredisansevero.it

**ALESSANDRO PIVA A SAN SEVERO**

Alla presentazione del ciclo di primavera de «I Giovedì d'essai» al cinema "Cicolella" di San Severo il pubblico ha accolto con viva approvazione la presenza in sala del regista Alessandro Piva con il suo film MILIONARI.

Il filino tra il regista e San Severo è nato anni or sono con il film d'esordio in dialetto barese LACAPAGIRA, osannato al Festival di Berlino. Già al secondo film MIO COGNATO, con un duetto di eccellente recitazione di Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio, poteva contare su un folto gruppo di fans. Ma noi siamo ingordi ed allora lo abbiamo scelto, coinvolto per la realizzazione di un progetto di Educazione alla Salute rivolto agli studenti degli Istituti Superiori di San Severo e dintorni. Il lavoro finale fu presentato proprio nella sala "Cicolella" di San Severo da sempre attenta e disponibile incentivare le varie esperienze artistiche. I giovani che vi parteciparono non conservano un vivo e piacevole ricordo.

E potrebbe bastare solo questo ma i legami tendono a farsi più forti quando sono veri e così Alessandro Piva firma quel reportage, documentario PASTA NERA che con un linguaggio fresco e attraente ha raccontato l'esperienza di bambini e di ragazzi sanseveresi, e di altre parti del Sud, che nell'immediato dopo guerra furono ospitati da famiglie in Emilia e Romagna lasciando un segno sia a chi ci rimase per più o meno breve tempo sia a chi poi scelse di rimanere nella famiglia che l'aveva ospitato. Il ciclo de «I Giovedì d'essai» ha preso l'avvio il 14 aprile con UN PAESE QUASI PERFETTO con una coppia, Fabio Volo e Silvio Orlando, che duetta per salvare un paese lucano: chirurgo estetico yuppy e politico di vecchio stampo. Il film è di Massimo Gaudioso maggiormente impegnato come sceneggiatore, anche dei MILIONARI, in programma. Giovedì 21 è stata la volta di una commedia americana di alto livello LO STAGISTA INASPETTATO con un insolito Robert De Niro, già visto in interpretazioni comiche, ma questa volta con una verve tendente all'amaro. L'ultimo giovedì di aprile è la volta del maestro Steven Spielberg che sceglie ancora di raccontare uno spicchio di storia che provocò non pochi guai e vittime IL PONTE DELLE SPIE con un attore icona Tom Hanks nella parte dell'avvocato James Donovan incaricato della difesa di Rudolph Abel spia sovietica in piena guerra fredda, interpretato dal Premio Oscar Mark Rylance. Benché consapevole che il suo cliente sarà condannato, cerca di far rispettare la giustizia e si batte perché gli venga risparmiata la sedia elettrica. Propone che sul ponte di Glienicke, che segna il confine fra Berlino Est e Ovest, al Charlie Check Point venga liberato anche uno studente Americano e nell'attesa convince il giudice: "Con Abel vivo avremmo una polizza in mano quando arriveranno tempi cupi". Giovedì 5 maggio (giorno storico famoso - morte di Napoleone Bonaparte - che suscitò la vena poetica dell'omonimo componimento di Alessandro Manzoni) doppio appuntamento: la visione del film TUTTE LO VOGLIONO di Alessio Maria Federici con un'inedita coppia Enrico Brignano e Vanessa Incontrada e l'atto conclusivo del percorso degli studenti in qualità di giurati al Premio David Giovani 2015/16 con la consegna degli attestati validi per il credito formativo e la nomination della cinquina che parteciperà ai premi messi in palio dall'AGISCUOLA.

MIR

Lettera al Corriere di un papà disperato**MIO FIGLIO A SCUOLA NON MANGIA PIU'**

Caro direttore, ti scrivo perché ormai il "Corriere" è diventato la mia ultima spiaggia. Sono molto amareggiato perché mio figlio A. di 4 anni (diagnosticato celiaco) non mangia quasi più in mensa scolastica, ma piange e si sente discriminato già alla sua tenera età. Come tutti sappiamo, considerato l'aumento delle diagnosi di celiachia in giovane età, le mense scolastiche si sono attrezzate per garantire la presenza di piatti privi di glutine, senza che i bambini intolleranti si sentano discriminati. Ricordiamo che il pasto senza glutine, per legge, deve essere opzionale tra le mense scolastiche, dall'asilo all'università. Ebbene, ho fatto già esposto alle autorità competenti (ma senza ottenere alcuna risposta), nel quale faccio presente che nonostante i miei continui solleciti mio figlio ogni giorno viene ferito dal disinteresse dell'Amministrazione e del Catering che serve la mensa. Riporto alcuni esempi: se agli altri bimbi servono pasta e piselli a mio figlio viene data pasta e lenticchie, se agli altri servono i bastoncini a mio figlio il pesce lesso, nonostante in commercio ci siano sia i piselli che i bastoncini senza glutine. Per non parlare del pane, è immangiabile e per questo motivo sono costretto a comprarlo io e portarlo a scuola. Tutto ciò si traduce in grandi sfoghi di pianto di mio figlio che vedendosi trattato diversamente dagli altri prova un forte disagio. Sia chiaro direttore che la mia non è una rappresaglia contro questi cibi, che se scelti correttamente sono anche buoni, in un'epoca dove già è un lusso mangiare. Mi spaventa l'impatto psicologico a cui è sottoposto il bambino. Come detto i cibi che servono agli altri bambini ESISTONO in commercio nella versione senza glutine... allora perché non li comprano per A.? Spero che il "Corriere" che ha combattuto tante battaglie possa aiutare in qualche modo il mio piccolo ad essere più sereno e vivere con felicità il momento tanto importante della condivisione del cibo con i suoi compagni di scuola.

M.D.F.

L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo**La foto del cane Dauno**

Ho letto con piacere a capo fitto e il cuore ben disposto e sempre all'erta, nell'apprezzare dei Dauni l'offerta d'un poetare nobile prescritto.

Non è stata affatto una scoperta la grande novità di ciò ch'è scritto, fin troppo nota anche al sottoscritto, trattandosi ormai di cosa certa.

Ma ciò che m'ha sorpreso veramente fra tante cose belle ispirate, non è stata tanto la poesia,

peraltro anche molto divertente, ma quanto per le facili risate che desta il cane in fotografia!

**Luigi & Stefania di Gennaro intermediari assicurativi insieme dalla parte dell'Assicurato****CONVENZIONI**
Tariffe scontate fino al 25%DA OGGI LA TUA POLIZZA AUTO LA PAGHI ANCHE A RATE*
UNA INIZIATIVA STRAORDINARIA CONTRO LA CRISI ECONOMICA

- Dipendenti ASL - FG
- Stato Maggiore della difesa
- Guardia di Finanza
- Vigili del Fuoco
- Gruppo Coin

digennaroluigi@tiscali.it

Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo Via Don Felice Canelli San Severo -
Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376**Cantina - Oleificio**

Acquistiamo olive e molitura conto terzi

**V. NONNO VITTORICI**
Vini e Olio

Sede legale: Via Leopardi, 12 - San Severo - Sede Operativa: Strada per San Severo Km. 2.5 C.da Baronale - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax: 0882.383119 - Cell. 333.4838462



FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

SALVEZZA POSSIBILE MA NIENTE PIÙ ERRORI
Grande Cestistica, suo il primo posto: ora largo ai sogni!

Quando mancano appena tre partite alla fine del campionato di serie D, il San Severo mette in cartiere tre punti d'oro nel derby di Capitanata contro il Manfredonia che si aggiudica col risultato di 2 ad 1 grazie alla doppietta di Evacuò che così sale a ben 22 reti fatte, un bottino niente male per il centravanti giallogranata. Per la salvezza matematica e quindi per evitare la roulette dei Play-Out occorrono sei punti che la compagine diretta da Mister Felice è sicuramente in grado di ottenere se non ricadrà negli errori di sempre, magari lasciando da parte isterismi e crisi nevrotiche inutili dentro e fuori dal campo. Errori che sono costati all'USD San Severo tanti punti che



invece oggi avrebbero fatto la differenza. Le prossime partite contro il Fondi in trasferta seguita dalla partita contro il Picerno tra le mura amiche e dall'ultima di campionato a Bisceglie ci diranno la verità, l'unica e cioè quella del campo. Non manca nulla al San Severo per potercela fare, di certo occorrerà stringere i denti e lottare, ma questo agli uomini del Patron Dell'Erba non

è mai mancato anzi, forse si è ecceduto. Quindi calma e sangue freddo perché anche alla luce della bella prestazione contro il Manfredonia il traguardo della salvezza è raggiungibile e perché no con un Evacuò, goleador di razza, tutto è ancora possibile. E' vero che ad un certo punto della stagione alla luce dei brillanti risultati ottenuti tutti, Società, Squadra e Tifosi si era pensato a ben altri obiettivi, i Play-Off ma la realtà del torneo ha poi dimostrato che la squadra ancora non era pronta a sostenere tali grosse responsabilità. Ora si salvi la serie D e poi si parli del futuro del calcio a San Severo. Forza San Severo! Vorremmo aprire una finestra sul basket locale che vede la compagine dell'Allianz Cestistica San Severo trionfare nel campionato di Serie B di Basket e condurre la classifica addirittura al primo posto con la speranza di raggiungere il sogno della promozione grazie agli spareggi che partiranno subito dopo la fine dell'attuale torneo. Quindi oggi più che mai Forza Cestistica! Ed un complimento vivissimo va di certo a chi con immensi sforzi economici, in Società sta facendo sognare una intera Città, per riportarla dove solo qualche anno fa la portò l'ex grande Presidente Mazzeo, la seconda serie nazionale.

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



GITE SCOLASTICHE

Il tradizionale periodo delle gite scolastiche è alle porte, ma ci sono alcune sorprese per le scuole: da ora in avanti i docenti accompagnatori saranno gravati da nuovi compiti e di conseguenza responsabilità.

Seconda la nuova circolare ministeriale 674 del 3 febbraio scorso infatti, i docenti dovranno non solo fungere da accompagnatori (con le responsabilità che ne derivano e che sono già pesanti), ma anche controllare che vi siano i requisiti della sicurezza nei mezzi di trasporto (nel rispetto di quanto previsto dal Codice della strada) e che gli autisti siano idonei alla guida del mezzo.

Il lavoro inizia già dalla scelta della ditta che fornisce il trasporto, scelta che non deve essere basata solo sul fattore economico, ma dovrà contemperare le esigenze di risparmio con le garanzie di sicurezza.

Fatto questo gli accompagnatori dovranno controllare che il conducente di un autobus non assuma sostanze stupefacenti, psicotrope (psicofarmaci) né bevande alcoliche, non usi apparecchi radiotelefonici o cuffie sonore, non superi i limiti di velocità; dovranno naturalmente verificare che il mezzo sia idoneo al trasporto, fornito della necessaria copertura assicurativa RCA, di pneumatici adeguati, ecc.- Per poter diventare esperti della sicurezza stradale ai docenti basterà studiarsi per bene il vademecum stilato dal Ministero e, nel dubbio rivolgersi alla polizia stradale.

digennaro.luigi@tiscali.it

Arte Grafica e Contabilità s.r.l. AFFILIATO **Buffetti**

Stampa Litotipografica e Digitale
Moduli continui - Etichette a foglio e in bobina

Litotipografia: Viale G. Checchia Rispoli, 321/5 | Tel. 0882.331221 | Fax 0882.336608
 Punto vendita: C.so G. Fortunato, 64/66 | Tel. 0882.248019 | Fax 0882.243370
 71016 San Severo (FG) | e-mail: artegraficacontabilitasrl@legalmail.it

DOSSIER

COME AVERE DENTI PERFETTI

A Cura della Dott.ssa Eloisa Vigliaroli



Odontoiatra - Specialista in Chirurgia Orale
 Dottore di Ricerca in Chirurgia Sperimentale Università degli Studi di L'Aquila

Libera professionista in Carpino e San Severo
 348.5147860
dott.ssaeloisavigliaroli@gmail.com

Parte 1

LA SAR STOMATITE AFTOSA RICORRENTE un nemico subdolo

Il termine unificante di Stomatite Aftosa Ricorrente (SAR) indica l'insieme di ulcere idiopatiche caratterizzate da frequenti recidive nell'arco di diversi anni. La stomatite aftosa ricorrente è ad oggi la malattia ulcerativa più frequente e più diffusa a carico della mucosa orale. La prevalenza nella popolazione generale varia, a seconda dei vari studi, tra il 2 e il 65%, con una media del 20%. Alcuni studi hanno evidenziato che la popolazione studentesca, soprattutto nella fascia infantile, è quella che mostra una maggiore prevalenza della malattia (55-60% dei casi). Dai dati della letteratura sembra che vi sia un numero maggiore di casi nel sesso femminile. La prevalenza nei bambini varia dall'1% al 25% con ulcerazioni che, nel 35-40 % dei casi, si possono sviluppare a partire già dai 3-5 anni.



Aspetti Clinici
 Principalmente sulla base delle loro storie cliniche si distinguono tre aspetti clinici principali della SAR, e quindi vengono individuati tre tipi di ulcere:

ulcera aftosa minor: rappresenta l'80% circa dei casi di stomatite aftosa ricorrente, è caratterizzata dalla comparsa di un numero di ulcere superficiali variabile da 1 a 5, di forma tondeggianti o ovale, che colpiscono le aree non cheratinizzate della mucosa orale. La sede preferenziale è la mucosa vestibolare del labbro inferiore, le lesioni hanno

l'aspetto di ulcerazioni ricoperte da pseudomembrane e circondate da un alone eritematoso con un diametro inferiore a 10 mm, una base grigia-giallastra guariscono di solito dopo 7-10 giorni dalla comparsa e tendono a recidivare a intervalli di 1-4 mesi. Fondamentale per questo tipo di lesioni è una diagnosi differenziale con lesioni da herpes simplex intraorale ricorrente, herpangina, sindrome mani-piedi-bocca.

ulcera aftosa major: le ulcere hanno un diametro superiore a 10 mm, possono interessare anche la mucosa orale cheratinizzata, il numero di ulcere può variare da 1 a 10, possono impiegare 4-6 mesi per guarire, talvolta con cicatrizzazione. Le lesioni hanno un decorso clinico prolungato rispetto alle afte minori. La mucosa labiale, i pilastri palatini e il palato molle sono le sedi più frequenti; tendono a recidivare a intervalli di tempo inferiori al mese tanto che possono apparire, nei casi gravi, come ulcerazioni continue. Fra ulcere major e minor si possono osservare forme intermedie che rappresentano aspetti dello stesso processo patologico. Nel caso delle ulcere major importante è la diagnosi differenziale con lesioni da carcinoma, da trauma, da ustioni, sifilide, micosi profonde (istoplasmiosi), granulomatosi di Wegener

ulcera erpetiforme: le afte erpetiformi (così denominate per la loro rassomiglianza alle ulcere erpetiche) appaiono come gruppi numerosi di ulcerazioni puntiformi. Quest'ultimo tipo di afte ha una maggiore predilezione per il sesso femminile e per l'età adulta questo tipo di ulcera, facente anch'esso parte del processo patologico della stomatite aftosa ricorrente, è caratterizzata dalla presenza di piccole ulcere multiple (circa 1-2 mm di diametro) che possono insorgere in qualunque parte della mucosa orale; guariscono nell'arco di 2-3 settimane. Le ulcere tendono a recidivare ad intervalli inferiori al mese; importante, anche in questo caso, la diagnosi differenziale con l'herpes simplex intraorale ricorrente, herpangina, sindrome mani-piedi-bocca, eritema multiforme orale.

www.studiodentisticovigliaroli.it
info@studiodentisticovigliaroli.it
dott.ssaeloisa@studiodentisticovigliaroli.it



Biorussi Agriturismo Ristorante

Concediti un momento di svago prima o dopo esserti fermato a pranzo o a cena da noi e vieni a visitare il nostro nuovo punto vendita.

Punto vendita prodotti tipici Agricoltura Biologica

Loc. Contrada Macchiarotonda - Carpino - FG Tel. 0884.992513 / 348 8895360
www.biorussi.com
info@biorussi.com

Oro 18 kt

ELEMENTS of my life

oro venditti GIOIELLERIA

crea il tuo bracciale su www.donnaoro.com Via T. Masselli, 33 - Tel. 0882.240905 - San Severo

Farmacia fabrizi
 un consiglio e un sorriso

farmaciafabrizi.it

APOTECA NATURA
 LA RISPOSTA NATURALE IN FARMACIA

CDQ ITALIA
 CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ

Rimettiti in forma per la prova bikini! non perdere la nostra offerta anticellulite

5 sedute di radiofrequenza
 (durata 60 minuti circa a seduta)
a sole 100€ e in più ti regaliamo 1 trattamento di fanghi anticellulite
 (durata 30 minuti circa)

Prenota ora

Via Don F.Canelli, 41 - San Severo - FG
 Tel. 0882.375667
 mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

allservicecapitanata@libero.it

AllService
 Amministrazione Condomini

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel. Fax: 0882.332327

Diplomata in ragioneria, con esperienza nel campo delle lezioni private, impartisce lezioni di

DOPOSCUOLA
 IN TUTTE LE MATERIE eccetto Latino e Greco a ragazzi di scuole medie inferiori e superiori.
Info. 328/2678675

Tecnosistemi
 VENDITA e ASSISTENZA TECNICA
 PERSONAL COMPUTER FOTOCOPIATORI REGISTRATORI di CASA MOBILI per ufficio

Apple, Nokia, Samsung, LG

VI ASPETTIAMO PRESSO IL NUOVO NEGOZIO IN PIAZZA NICOLA TONDI, 2 - SAN SEVERO